

Aprile 2020

## OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

- Rispetto al mese di marzo 2020, ad aprile si registra una marcata diminuzione dell'occupazione, si rafforza il calo delle persone non occupate in cerca di lavoro già registrato a marzo, con una ulteriore forte crescita dell'inattività.
- La diminuzione dell'occupazione (-1,2% pari a -274mila unità) è generalizzata: coinvolge donne (-1,5%, pari a -143mila), uomini (-1,0%, pari a -131mila), dipendenti (-1,1% pari a -205mila), indipendenti (-1,3% pari a -69mila) e tutte le classi d'età, portando il tasso di occupazione al 57,9% (-0,7 punti percentuali).
- Le persone in cerca di lavoro (-23,9% pari a -484mila unità) diminuiscono maggiormente tra le donne (-30,6%, pari a -305mila unità) rispetto agli uomini (-17,4%, pari a -179mila), con un calo in tutte le classi di età. Il tasso di disoccupazione scende al 6,3% (-1,7 punti) e, tra i giovani, al 20,3% (-6,2 punti).
- Generalizzata anche la crescita del numero di inattivi (+5,4%, pari a +746mila unità): +5% tra le donne (pari a +438mila unità) e +6% tra gli uomini (pari a +307mila). Il tasso di inattività si attesta al 38,1% (+2,0 punti).
- Confrontando il trimestre febbraio-aprile 2020 con quello precedente (novembre 2019-gennaio 2020), l'occupazione risulta in evidente calo (-1,0%, pari a -226mila unità) per entrambe le componenti di genere.
- Diminuiscono nel trimestre anche le persone in cerca di occupazione (-20,4% pari a -497mila), mentre aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+5,2% pari a +686mila unità).
- Il netto calo congiunturale dell'occupazione determina una flessione rilevante anche rispetto al mese di aprile 2019 (-2,1% pari a -497mila unità), verificata per entrambe le componenti di genere, per i dipendenti temporanei (-480mila), per gli autonomi (-192mila) e per tutte le classi d'età, con le uniche eccezioni degli over50 e dei dipendenti permanenti (+175mila). Il tasso di occupazione scende di 1,1 punti percentuali.
- Infine, anche le persone in cerca di lavoro calano in misura consistente nell'arco dei dodici mesi (-41,9%, pari a -1 milione 112mila unità), mentre aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+11,1%, pari a +1 milione 462mila).
- L'indagine ha risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria in corso pone alla raccolta dei dati di base. Sono state sviluppate azioni correttive che ne hanno contrastato gli effetti statistici negativi e hanno permesso di elaborare e diffondere i dati relativi al mese di aprile 2020 (per maggiori dettagli si veda la Nota metodologica a pag. 16).



### Il commento

Ad aprile 2020 l'effetto dell'emergenza COVID-19 sul mercato del lavoro appare decisamente più marcato rispetto a marzo: l'occupazione ha registrato una diminuzione di quasi 300 mila unità, che ha portato nei due mesi a un calo complessivo di 400 mila occupati e di un punto percentuale nel tasso di occupazione.

Il tasso di disoccupazione in soli due mesi diminuisce di quasi tre punti percentuali e quello di inattività aumenta in misura analoga.

Le tendenze rilevate ad aprile nel mercato del lavoro coinvolgono entrambe le componenti di genere e tutte le classi d'età.

### PROSSIMA DIFFUSIONE

2 luglio 2020



### Link utili

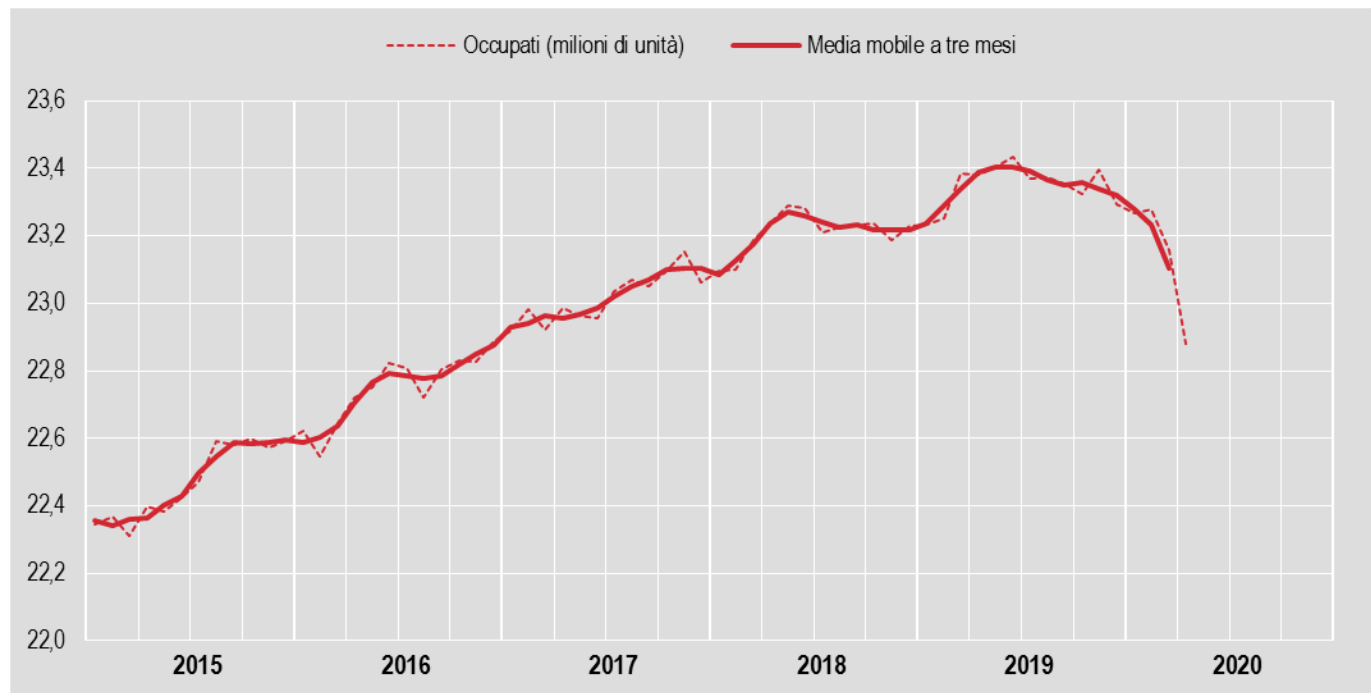
<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>

### L'approfondimento

[pagina 8](#)

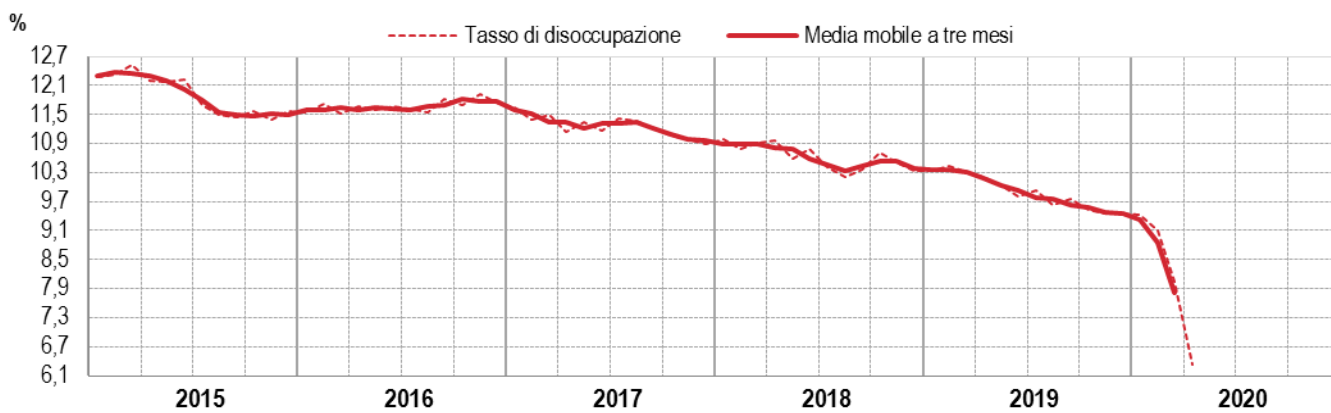

**FIGURA 1. OCCUPATI**

Gennaio 2015 – aprile 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



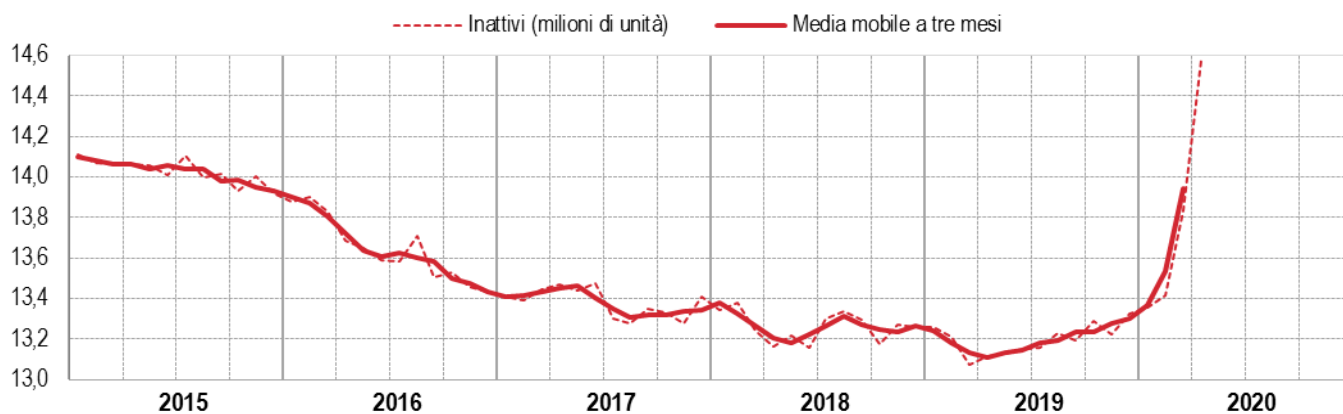
**FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Gennaio 2015 – aprile 2020, valori percentuali, dati destagionalizzati



**FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI**

Gennaio 2015 – aprile 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



**LE DIFFERENZE DI GENERE**
**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE PER GENERE E CONDIZIONE PROFESSIONALE**

Aprile 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		apr20 mar20	apr20 mar20	feb-apr20 nov19-gen20	feb-apr20 nov19-gen20	apr20 apr19	apr20 apr19
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
<b>MASCHI</b>							
Occupati	13.270	-131	-1,0	-106	-0,8	-211	-1,6
Disoccupati	851	-179	-17,4	-239	-19,0	-542	-38,9
Inattivi 15-64 anni	5.448	+307	+6,0	+324	+6,7	+680	+14,3
<b>FEMMINE</b>							
Occupati	9.611	-143	-1,5	-121	-1,2	-286	-2,9
Disoccupati	692	-305	-30,6	-257	-22,0	-570	-45,2
Inattivi 15-64 anni	9.130	+438	+5,0	+362	+4,3	+782	+9,4
<b>TOTALE</b>							
Occupati	22.881	-274	-1,2	-226	-1,0	-497	-2,1
Disoccupati	1.543	-484	-23,9	-497	-20,4	-1.112	-41,9
Inattivi 15-64 anni	14.578	+746	+5,4	+686	+5,2	+1.462	+11,1

**PROSPETTO 2. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER GENERE**

Aprile 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		apr20 mar20	feb-apr20 nov19-gen20	apr20 apr19
<b>MASCHI</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,0	-0,7	-0,5	-0,9
Tasso di disoccupazione	6,0	-1,1	-1,5	-3,3
Tasso di inattività 15-64 anni	28,5	+1,6	+1,7	+3,7
<b>FEMMINE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	48,9	-0,7	-0,6	-1,3
Tasso di disoccupazione	6,7	-2,6	-2,0	-4,6
Tasso di inattività 15-64 anni	47,6	+2,3	+1,9	+4,3
<b>TOTALE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,9	-0,7	-0,6	-1,1
Tasso di disoccupazione	6,3	-1,7	-1,7	-3,9
Tasso di inattività 15-64 anni	38,1	+2,0	+1,8	+4,0

Rispetto a marzo, ad aprile tra le donne diminuiscono il tasso di occupazione (-0,7 punti percentuali) e quello di disoccupazione (-2,6 punti), mentre cresce quello di inattività (+2,3 punti); la stessa dinamica, seppur lievemente più contenuta, si osserva tra gli uomini: calano il tasso di occupazione (-0,7 punti) e quello di disoccupazione (-1,1 punti), aumenta invece il tasso di inattività (+1,6 punti).

Su base annua, il tasso di occupazione scende di 0,9 punti tra gli uomini e di 1,3 punti tra le donne; quello di disoccupazione cala rispettivamente di 3,3 e di 4,6 punti, mentre il tasso di inattività cresce di 4,3 punti per le donne e di 3,7 punti per gli uomini.

**OCCUPAZIONE DIPENDENTE E INDIPENDENTE**
**PROSPETTO 3. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE**

Aprile 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		apr20	apr20	feb-apr20	feb-apr20	apr20	apr20
		mar20 (assolute)	mar20 (percentuali)	nov19-gen20 (assolute)	nov19-gen20 (percentuali)	apr19 (assolute)	apr19 (percentuali)
<b>OCCUPATI</b>	22.881	-274	-1,2	-226	-1,0	-497	-2,1
Dipendenti	17.737	-205	-1,1	-164	-0,9	-306	-1,7
- permanenti	15.072	-76	-0,5	+46	+0,3	+175	+1,2
- a termine	2.665	-129	-4,6	-210	-7,0	-480	-15,3
Indipendenti	5.144	-69	-1,3	-63	-1,2	-192	-3,6

La diminuzione degli occupati nell'ultimo mese coinvolge sia gli indipendenti (-1,3% pari a -69 mila), sia i dipendenti (-1,1%, -205mila), con un calo più marcato tra quelli a termine (-4,6%) rispetto ai permanenti (-0,5%).

Nei dodici mesi il calo degli occupati è dovuto alla diminuzione dei dipendenti a termine (-15,3%, -480mila) e degli indipendenti (-3,6%, -192 mila), in quanto i dipendenti permanenti risultano ancora in crescita (+1,2%, pari a +175 mila).

**LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSI DI ETÀ**
**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE**

Aprile 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		apr20	apr20	feb-apr20	feb-apr20	apr20	apr20
		mar20 (assolute)	mar20 (percentuali)	nov19-gen20 (assolute)	nov19-gen20 (percentuali)	apr19 (assolute)	apr19 (percentuali)
<b>15-24 ANNI</b>							
Occupati	1.005	-35	-3,4	-33	-3,1	-93	-8,5
Disoccupati	255	-119	-31,8	-77	-18,3	-223	-46,7
Inattivi	4.618	+155	+3,5	+112	+2,6	+327	+7,6
<b>25-34 ANNI</b>							
Occupati	3.917	-86	-2,2	-88	-2,2	-158	-3,9
Disoccupati	440	-90	-17,0	-143	-21,3	-303	-40,8
Inattivi	2.128	+172	+8,8	+218	+12,4	+393	+22,7
<b>35-49 ANNI</b>							
Occupati	9.179	-119	-1,3	-116	-1,2	-376	-3,9
Disoccupati	494	-182	-26,9	-187	-22,5	-398	-44,6
Inattivi	2.945	+278	+10,4	+230	+9,2	+470	+19,0
<b>50 ANNI E PIU'</b>							
Occupati	8.780	-34	-0,4	+10	+0,1	+129	+1,5
Disoccupati	354	-93	-20,8	-90	-17,6	-189	-34,8
Inattivi	17.877	+158	+0,9	+175	+1,0	+390	+2,2
Inattivi 50-64 anni	4.887	+140	+3,0	+126	+2,7	+273	+5,9

## PROSPETTO 5. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Aprile 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		(punti percentuali)			apr20 apr19
		apr20 mar20	feb-apr20 nov19-gen20		
<b>15-24 ANNI</b>					
Tasso di occupazione	17,1	-0,6	-0,6	-1,6	
Tasso di disoccupazione	20,3	-6,2	-3,3	-10,1	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	4,3	-2,0	-1,3	-3,8	
Tasso di inattività	78,6	+2,6	+1,9	+5,4	
<b>25-34 ANNI</b>					
Tasso di occupazione	60,4	-1,3	-1,2	-1,8	
Tasso di disoccupazione	10,1	-1,6	-2,4	-5,3	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	6,8	-1,4	-2,2	-4,5	
Tasso di inattività	32,8	+2,7	+3,4	+6,3	
<b>35-49 ANNI</b>					
Tasso di occupazione	72,7	-0,8	-0,5	-1,2	
Tasso di disoccupazione	5,1	-1,7	-1,6	-3,4	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	3,9	-1,4	-1,4	-3,0	
Tasso di inattività	23,3	+2,2	+1,9	+4,2	
<b>50-64 ANNI</b>					
Tasso di occupazione	60,7	-0,3	-0,2	-0,1	
Tasso di disoccupazione	4,1	-1,1	-0,9	-2,2	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	2,6	-0,7	-0,6	-1,5	
Tasso di inattività	36,7	+1,0	+0,8	+1,6	

## PROSPETTO 6. VARIAZIONE TENDENZIALE OSSERVATA E AL NETTO DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Aprile 2020

	Variazione tendenziale percentuale osservata			Variazione tendenziale percentuale al netto della componente demografica		
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
15-34 anni	-4,8	-43,1	+12,0	-4,4	-42,8	+12,5
35-49 anni	-3,9	-44,6	+19,0	-1,6	-43,2	+21,8
50-64 anni	+1,2	-35,2	+5,9	-0,2	-36,0	+4,5
15-64 anni	-2,3	-42,0	+11,1	-1,7	-41,6	+11,4

Ad aprile, rispetto al mese precedente, il calo del tasso di occupazione, registrato per tutte le classi d'età, è più intenso tra i 25-34enni (-1,3 punti). Anche la diminuzione del tasso di disoccupazione è generalizzata a tutte le classi d'età e fa registrare il calo più sostenuto tra i 15-24enni (-6,2 punti). Il tasso di inattività cresce di oltre 2 punti percentuali tra gli under 50 e di circa 1 punto tra gli ultra50enni.

Su base annua, la diminuzione dell'occupazione e della disoccupazione, così come la crescita del tasso di inattività si registrano per tutte le classi d'età.

**PROSPETTO 7. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ**  
 Gennaio 2017 – Aprile 2020, dati destagionalizzati

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione 15-24 anni	Tasso di inattività 15-64 anni
2017	Gennaio	22.916	3.023	13.410	57,7	11,7	37,3	34,6
	Febbraio	22.983	2.958	13.389	57,9	11,4	35,2	34,5
	Marzo	22.922	2.979	13.446	57,7	11,5	36,2	34,7
	Aprile	22.987	2.884	13.469	57,8	11,1	35,7	34,7
	Maggio	22.963	2.941	13.438	57,8	11,4	36,7	34,7
	Giugno	22.954	2.883	13.472	57,8	11,2	34,8	34,8
	Luglio	23.037	2.970	13.301	58,0	11,4	34,8	34,4
	Agosto	23.068	2.960	13.278	58,1	11,4	34,5	34,3
	Settembre	23.051	2.910	13.346	58,0	11,2	34,9	34,5
	Ottobre	23.095	2.872	13.333	58,2	11,1	34,2	34,5
	Novembre	23.152	2.857	13.274	58,3	11,0	32,9	34,3
	Dicembre	23.063	2.818	13.408	58,1	10,9	32,2	34,7
2018	Gennaio	23.097	2.849	13.343	58,2	11,0	32,5	34,5
	Febbraio	23.099	2.796	13.381	58,2	10,8	33,4	34,6
	Marzo	23.186	2.838	13.240	58,4	10,9	32,5	34,3
	Aprile	23.238	2.858	13.164	58,5	11,0	33,0	34,1
	Maggio	23.289	2.757	13.217	58,7	10,6	32,0	34,2
	Giugno	23.281	2.817	13.156	58,7	10,8	32,8	34,1
	Luglio	23.211	2.694	13.300	58,6	10,4	31,5	34,5
	Agosto	23.225	2.643	13.337	58,6	10,2	32,1	34,6
	Settembre	23.234	2.684	13.292	58,6	10,4	32,0	34,5
	Ottobre	23.235	2.789	13.177	58,6	10,7	32,8	34,2
	Novembre	23.188	2.725	13.272	58,5	10,5	32,1	34,4
	Dicembre	23.229	2.678	13.261	58,7	10,3	32,0	34,4
2019	Gennaio	23.233	2.678	13.259	58,7	10,3	31,7	34,4
	Febbraio	23.252	2.706	13.208	58,7	10,4	31,3	34,3
	Marzo	23.383	2.689	13.074	59,1	10,3	29,9	34,0
	Aprile	23.379	2.655	13.116	59,0	10,2	30,4	34,1
	Maggio	23.402	2.613	13.128	59,1	10,0	29,7	34,1
	Giugno	23.433	2.551	13.147	59,2	9,8	28,0	34,2
	Luglio	23.369	2.575	13.157	59,1	9,9	29,0	34,3
	Agosto	23.372	2.488	13.231	59,1	9,6	27,9	34,5
	Settembre	23.356	2.521	13.193	59,1	9,7	28,8	34,4
	Ottobre	23.325	2.460	13.286	59,0	9,5	27,7	34,6
	Novembre	23.397	2.444	13.222	59,2	9,5	28,0	34,5
	Dicembre	23.293	2.434	13.324	58,9	9,5	28,0	34,7
2020	Gennaio	23.266	2.420	13.355	58,9	9,4	28,1	34,8
	Febbraio	23.279	2.333	13.413	58,9	9,1	27,8	35,0
	Marzo	23.155	2.027	13.832	58,6	8,0	26,5	36,1
	Aprile	22.881	1.543	14.578	57,9	6,3	20,3	38,1

**PROSPETTO 8. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ**  
Marzo 2019 – marzo 2020, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni	
<b>2019</b>	Marzo	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Aprile	+0,1	+1,3	-0,5	+0,1	+0,1	-0,2	
	Maggio	-0,1	-0,4	+0,2	0,0	0,0	+0,1	
	Giugno	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Luglio	-0,1	-0,2	+0,1	0,0	0,0	0,0	
	Agosto	-0,1	+0,5	0,0	0,0	+0,1	0,0	
	Settembre	+0,1	-1,1	+0,1	0,0	-0,1	0,0	
	Ottobre	-0,1	+0,5	+0,1	-0,1	+0,1	0,0	
	Novembre	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Dicembre	0,0	-0,5	+0,2	0,0	0,0	+0,1	
	<b>2020</b>	Gennaio	0,0	+0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
		Febbraio	-0,1	-0,8	+0,3	-0,1	-0,1	+0,1
Marzo		-0,1	-1,7	+0,5	-0,1	-0,1	+0,2	

## LE TENDENZE RECENTI DELLE ORE LAVORATE DAGLI OCCUPATI

Secondo la definizione armonizzata a livello europeo, coerente con gli standard internazionali definiti dall'International Labour Office (ILO) e adottata dal I trimestre del 2004, sono classificati come occupati gli individui di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa Integrazione Guadagni - CIG). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Il tema delle ore lavorate dagli occupati rappresenta un aspetto dell'evoluzione del mercato del lavoro di grande interesse e di sicura rilevanza per le implicazioni economiche, sociali e di policy, anche alla luce della recente evoluzione degli strumenti di regolazione che ha favorito l'impiego di forme flessibili di lavoro. Con riferimento alla fase attuale, caratterizzata nei mesi di marzo e aprile da un forte impatto delle misure di lockdown delle attività produttive sullo svolgimento delle attività lavorative, la misurazione statistica dell'orario effettivo di lavoro degli occupati consentita dai dati mensili della Rilevazione sulle forze di lavoro, può fornire utili elementi informativi sull'impatto della crisi sanitaria sul mercato del lavoro.

Per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il decreto legge 18/2020 (detto 'Cura Italia'), convertito dalla L. 24 aprile 2020 n. 27, prevede misure a sostegno del lavoro attraverso la corresponsione di trattamenti di integrazione a decorrere dal 23 febbraio 2020<sup>1</sup>. In virtù della definizione di cui sopra, chi si trova a beneficiare di tali misure di sostegno permane nella condizione di occupato.

### PROSPETTO 9. NUMERO ORE SETTIMANALI EFFETTIVAMENTE LAVORATE PRO-CAPITE E PERCENTUALI DI OCCUPATI ASSENTI NELLA SETTIMANA DI RIFERIMENTO, Aprile 2019 - aprile 2020 (dati non destagionalizzati).

	Apr 2019	Mag 2019	Giù 2019	Lug 2019	Ago 2019	Set 2019	Ott 2019	Nov 2019	Dic 2019	Gen 2020	Feb 2020	Mar 2020	Apr 2020
Ore lavorate occupati dipendenti	32,0	33,7	34,2	32,2	24,5	33,8	34,2	34,4	30,4	31,6	33,9	25,7	22,9
Variazioni tendenziali assolute	-0,9	-0,5	0,0	-0,2	-0,1	0,0	-0,6	0,4	0,1	-0,6	-0,6	-8,7	-9,1
Ore lavorate occupati totali	33,6	35,3	36,0	34,4	26,1	35,5	35,8	35,9	31,9	33,0	35,3	25,5	22,0
Variazioni tendenziali assolute	-1,0	-0,4	-0,1	-0,1	0,1	0,0	-0,6	0,3	0,1	-0,7	-0,6	-10,5	-11,6
Assenti nella settimana	5,3	3,2	4,3	9,5	29,5	5,2	3,1	3,2	9,8	7,6	4,2	25,7	33,8

L'andamento delle ore effettivamente lavorate è tradizionalmente caratterizzato da una forte stagionalità: i mesi estivi e quelli con una maggiore concentrazione di festività mostrano un numero di ore lavorate significativamente inferiore agli altri mesi, associato a percentuali di assenze dal lavoro più elevate.

I dati del prospetto 9 mostrano come in corrispondenza dei mesi di marzo e aprile 2020 il numero di ore settimanali effettivamente lavorate pro-capite sia fortemente diminuito rispetto al corrispondente mese del 2019, con un calo di 10,5 ore pro-capite a marzo e di 11,6 ad aprile; inoltre gli assenti dal lavoro nell'intera settimana di riferimento sono oltre un quarto del totale degli occupati nel mese di marzo e salgono a oltre un terzo nel mese di aprile.

Il calo delle ore lavorate coinvolge sia i dipendenti sia gli indipendenti, sebbene sia più diffuso tra questi ultimi: se fino a febbraio 2020 il numero di ore lavorate da tutti gli occupati era sempre superiore (di almeno 1,5 ore) a quello delle ore lavorate dai soli dipendenti - per effetto di orari più prolungati tra gli autonomi - nei mesi di marzo e aprile il numero di ore pro-capite lavorate da tutti gli occupati è invece inferiore a quello relativo ai soli dipendenti, a seguito della maggiore diffusione dell'assenza dal lavoro tra gli indipendenti.

Per i dipendenti, le ore lavorate settimanali sono passate da 34,4 di marzo 2019 a 25,7 di marzo 2020, con un calo del 25,3%; ad aprile 2020 le ore lavorate mediamente in una settimana sono state pari a 22,9, in calo del 28,4% rispetto alle 32 ore mediamente lavorate ad aprile 2019.

<sup>1</sup> Le linee di intervento previste dal decreto in materia di ammortizzatori sociali per le aziende in difficoltà a causa del Coronavirus sono: -Nuova cassa integrazione ordinaria ma conteggiata oltre i limiti di legge, anche per le aziende che stanno già utilizzando trattamenti di integrazione straordinari; -Fondo di integrazione salariale rafforzato per aziende con più di 5 dipendenti, escluse dalla CIGO2, anche per chi utilizza assegni di solidarietà; -Cassa integrazione in deroga per le aziende non coperte dalle misure precedenti, quindi senza limitazioni nel numero di dipendenti.



**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Disoccupati (o in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento (la somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 1).

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

**Variazione tendenziale al netto della componente demografica:** variazione tendenziale al netto dell'effetto determinato dalla variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Il regolamento che istituisce una indagine campionaria armonizzata sulle forze di lavoro nei Paesi dell'Unione europea è il [Regolamento n. 577/98 del Consiglio europeo](#); il [Regolamento n. 1897/2000 della Commissione europea](#) riporta la definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati; successivi regolamenti comunitari definiscono nel dettaglio le variabili dell'indagine.

L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019) approvato con DPR del 31 gennaio 2018, pubblicato sul S.O. n. 12 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 66 del 20 marzo 2018.

## Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

Unità di analisi nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" è ciascun individuo di 15 anni o più.

## Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Il campione teorico trimestrale è composto da 71.533 famiglie; il campione teorico mensile è pari a 22.010 famiglie per i mesi composti da 4 settimane e 27.513 famiglie per i mesi composti da 5 settimane.

Circa il 10 per cento dei comuni campione viene ruotato annualmente. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di 3 mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

## La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi presso l'abitazione della famiglia stessa, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). Nella maggior parte dei casi l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento e solo raramente entro le tre settimane successive. Alcuni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere. Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

## L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il mese di aprile 2020 comprende 5 settimane, da lunedì 30 marzo 2020 a domenica 3 maggio 2020.

Lo stimatore utilizzato per la produzione delle stime mensili è lo stimatore composto di regressione (*regression composite estimator*)<sup>2</sup>. Si tratta di uno stimatore che può essere efficacemente utilizzato in caso di indagini longitudinali, con campione parzialmente sovrapposto, poiché sfrutta la componente longitudinale per migliorare l'efficienza sia delle stime di livello sia delle stime di variazioni tra mesi.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente a una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

A partire da gennaio 2019, per la procedura di destagionalizzazione si utilizza l'algoritmo TRAMO-SEATS, implementato nel software JDemetra+.

La dinamica della partecipazione al mercato del lavoro per classi di età risente dei mutamenti demografici che negli anni recenti evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, si osserva il calo della popolazione tra 15 e 49 anni (negli ultimi mesi mediamente circa -1,5% annuo, pari a oltre 350 mila persone) determinato dalla fuoriuscita dalla classe di età delle folte generazioni dei 49enni, non compensata dall'ingresso dei 15enni. Simultaneamente si rileva la crescita della popolazione nella classe 50-64 anni (mediamente +1,6% annuo, pari a circa 200 mila persone).

Al fine di valutare l'impatto dei mutamenti demografici sulla stima delle variazioni tendenziali di occupati, disoccupati e inattivi per classi di età, è possibile utilizzare tecniche di standardizzazione della composizione per età della popolazione. Mediante tali tecniche le variazioni tendenziali sono state scomposte nella somma di due componenti. La prima componente misura l'effetto che deriva dalle variazioni di popolazione a distanza di 12 mesi, nell'ipotesi che l'unico fattore a determinare un cambiamento nelle stime sia la variazione della popolazione (mentre si ipotizza che rimangano invariate le distribuzioni relative per condizione professionale in ciascuna classe di età considerata). La seconda componente è l'effetto "atteso" sulla variazione tendenziale al netto della componente demografica, nell'ipotesi che il fattore variabile sia la distribuzione relativa per condizione professionale stimata in ciascuna classe di età, mentre si ipotizza che non sia intervenuta alcuna variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima. Le stime delle variazioni tendenziali al netto della componente demografica sono state effettuate per occupati, disoccupati e inattivi, nelle tre classi di età 15-34, 35-49 e 50-64 anni (prospetto 6).

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Singh, Kennedy e Wu (2001) Regression composite estimation for the Canadian labour force survey with a rotating panel design, *Survey Methodology* 27, 33-44.

<sup>3</sup> Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di inattività dei 15-24enni di aprile 2020 è pari a 78,558, che arrotondato è riportato come 78,6. Il tasso di inattività dei 15-24enni ad aprile 2019 è pari a 73,128 ed è riportato nella tabella 5 delle serie storiche allegate al comunicato stampa come 73,1. La differenza tra il dato di aprile 2020 e quello di aprile 2019 è quindi pari a +5,430. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 5 la variazione è indicata pari a +5,4 punti percentuali e non +5,5 punti come sarebbe se si calcolasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

## L'output: principali misure di analisi

La rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi<sup>4</sup>: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero immediatamente disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia<sup>5</sup>. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro.

La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel [Regolamento della Commissione europea n. 1897/2000](#).

Nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" vengono diffuse le stime dei tre aggregati totali, le disaggregazioni per genere e per classi di età, oltre ad un'analisi degli occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Inoltre, vengono analizzati i tassi di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione misura la quota di popolazione che svolge un lavoro: in un'ottica economica rappresenta la parte dell'offerta di lavoro che ha trovato incontro con la domanda, in rapporto alla popolazione. Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e la forza lavoro: rappresenta quindi la quota di forza lavoro che non ha trovato un incontro con la domanda, in rapporto alla forza lavoro stessa. Il tasso di inattività misura la quota di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro.

Ulteriori informazioni relative alla partecipazione al mercato del lavoro vengono analizzate su base trimestrale e annuale nel comunicato stampa "Il mercato del lavoro".

## La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportati la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

---

<sup>4</sup> A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

<sup>5</sup> Per le definizioni dettagliate si veda il glossario.

## PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI. Aprile 2020

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.654	0,003251
Disoccupati (migliaia di unità)	1.477	0,028149
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	14.846	0,004775
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	57,39	0,003217
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	6,12	0,027929
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	38,77	0,004775

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti all'ultimo mese.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

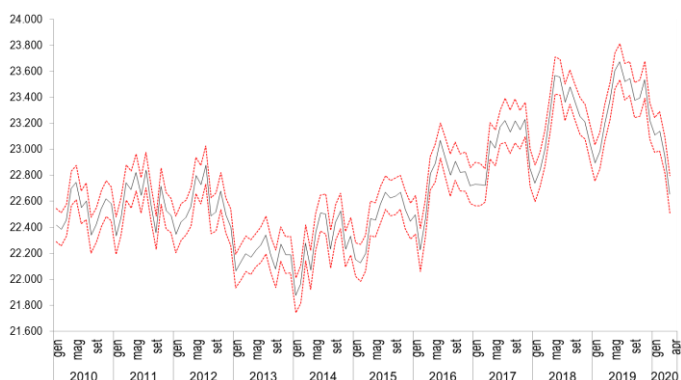
Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% (=0,05). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

## PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Aprile 2020

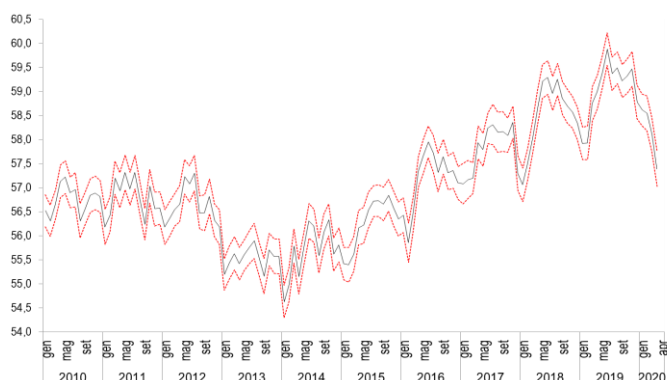
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.654	6,12
Errore relativo (CV)	0,003251	0,027929
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.654 \times 0,003251) \times 1,96 = 144$	$(6,12 \times 0,027929) \times 1,96 = 0,34$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.654 - 144 = 22.510$	$6,12 - 0,34 = 5,78$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.654 + 144 = 22.798$	$6,12 + 0,34 = 6,46$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2010 all'ultimo mese. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

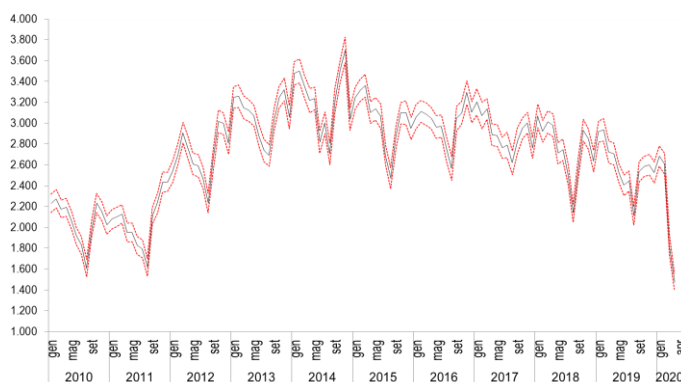
**OCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – aprile 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



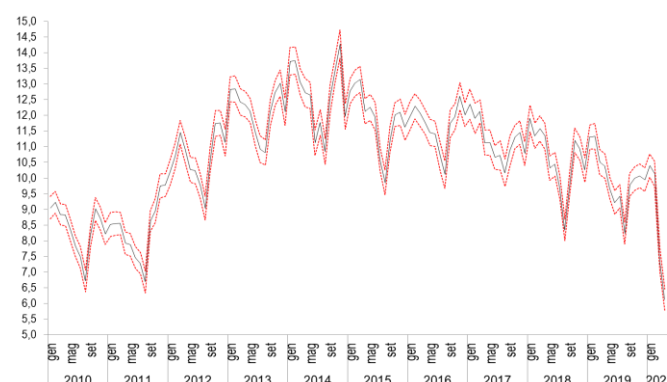
**TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – aprile 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali



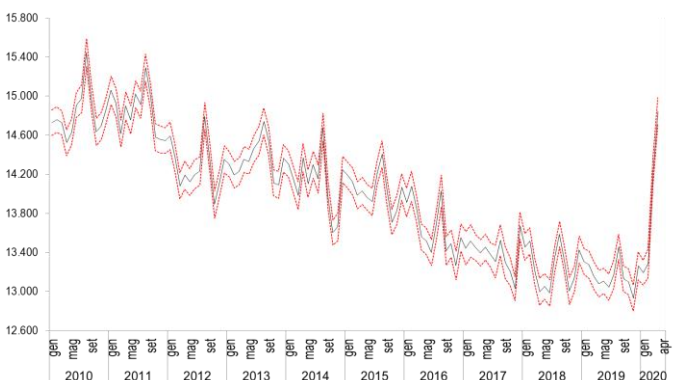
**DISOCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – aprile 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



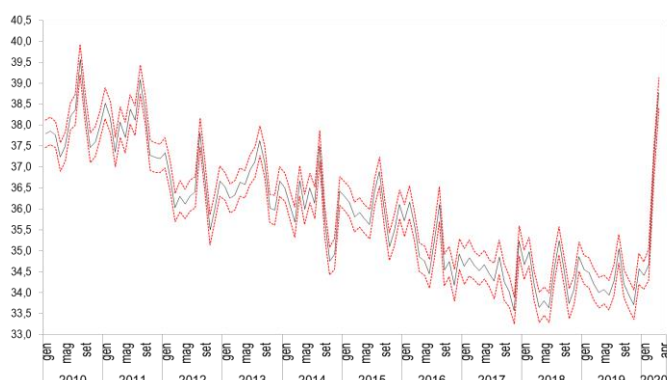
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – aprile 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



**INATTIVI 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – aprile 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



**TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Gennaio 2010 – aprile 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



## La revisione dei dati

Le stime mensili sono diffuse a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime non destagionalizzate dei tre mesi vengono ricalcolate e diventano così definitive. Le stime mensili non destagionalizzate vengono dunque riviste una sola volta, in occasione della diffusione del primo mese successivo al trimestre di riferimento.

Le serie mensili destagionalizzate vengono stimate ogni mese includendo l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni tutti i mesi (prospetto 8). In occasione della diffusione dei dati riferiti al mese di gennaio di ciascun anno, vengono scelti i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

## Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulle forze lavoro sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

## Copertura e dettaglio territoriale

Le stime del comunicato mensile "Occupati e disoccupati" sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale. Le stime trimestrali del comunicato "Il mercato del lavoro" sono prodotte anche per le macroripartizioni geografiche e per le regioni. Le stime annue sono prodotte anche per le province.

## Tempestività

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (poco meno di 22,5 mila famiglie, per un totale di quasi 50 mila individui per il mese di aprile 2020) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat.

Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

## Diffusione

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili sul data warehouse [I.Stat](#), alla sezione "[Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro](#)".

Oltre alle stime mensili, a partire dai dati della rilevazione sulle forze lavoro vengono prodotte anche stime trimestrali (e annue) diffuse mediante il comunicato stampa "[Il mercato del lavoro](#)" a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. Anche i dati trimestrali e annui sono disponibili nel data warehouse.

Nel data warehouse I.Stat sono riportate le serie storiche della rilevazione continua sulle forze lavoro dal 2004. Inoltre sono riportate serie storiche ricostruite dei principali indicatori dal 1977, ricalcolate al fine di eliminare i break causati dalle modifiche introdotte nell'indagine nel corso del tempo, utili al fine di analizzare le tendenze di lungo periodo del mercato del lavoro. Dati precedenti al 1977, in particolare dal 1959, anno di avvio dell'indagine sulle forze lavoro, sono presenti nella banca dati Serie storiche <http://seriestoriche.istat.it/>.

Vengono inoltre diffusi i file dei microdati trimestrali (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine), a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento (<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/microdati>).

## Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulle tecniche e metodologie della rilevazione

L'emergenza sanitaria ha proibito a partire da Marzo lo svolgimento delle interviste in modalità Capi, con conseguente riorientamento delle interviste in modalità telefonica.

A seguito delle variazioni nella tecnica di rilevazione e dei ritardi accumulati nella conduzione della rilevazione stessa, le revisioni dovute alla riconciliazione al dato trimestrale risultano superiori a quelle abituali.

Il numero di famiglie intervistate per la produzione delle stime di aprile è pari a poco meno di 22,5 mila (per un totale di quasi 50 mila individui) ed è circa del 10% inferiore al numero di interviste mediamente utilizzate per la produzione delle stime dei mesi composti da 5 settimane.

Numerosi controlli sono stati effettuati per verificare la distorsione indotta dal cambiamento di tecnica e dalla ridotta numerosità campionaria; il sistema di vincoli per il riporto all'universo ha consentito di correggerne gli effetti distorsivi e mantenere l'errore campionario sui livelli standard (si veda prospetto B). Ciò ha anche permesso di diffondere i dati con il consueto livello di disaggregazione e di affidabilità.

Per quanto riguarda il processo di destagionalizzazione, è stato effettuato prendendo in considerazione le indicazioni contenute nelle linee guida diffuse da Eurostat, disponibili all'URL:

[https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time\\_series\\_treatment\\_guidance.pdf](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf)

Alla luce delle eccezionali variazioni nei livelli degli aggregati indotte dall'emergenza sanitaria, nei modelli statistici di destagionalizzazione, ove statisticamente significativi, sono stati introdotti regressori aggiuntivi (per l'esplicitazione dei valori anomali di tipo Level Shift). Tale procedura ha consentito di gestire il valore anomalo con l'obiettivo di contenere il più possibile le possibili future revisioni dei dati, dettate da una maggiore disponibilità di informazione e una più completa valutazione della situazione.



## Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Andrea Spizzichino**

tel. 06.46732819  
[spizzich@istat.it](mailto:spizzich@istat.it)

**Cinzia Graziani**

tel. 06 46732463.  
[cingraziani@istat.it](mailto:cingraziani@istat.it)